

Domenica 26 giugno 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**Preti da 50 anni,
Messa con Scuola**

a pagina 3

**Ramadan, messaggio
dell'Arcivescovo**

a pagina 6

**Tra un mese la Gmg:
preparativi in diocesi**

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 20.30 «Fattore Giovanni», a cura dell'Istituto Toniolo.
Lunedì 27 alle 20.30 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì).
Martedì 28 alle 21.10 Speciale incontro cresimandini con il cardinale Scola a San Siro.
Mercoledì 29 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 30 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 1 luglio alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, martedì e mercoledì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Sabato 2 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 3 alle 20.30 «Fattore Giovanni», a cura dell'Istituto Toniolo.

Al via un'indagine conoscitiva tra le comunità pastorali e le parrocchie

Media parrocchiali in rete per una diffusione capillare

DI DAVIDE MILANI *

Un'indagine tra le comunità pastorali e le parrocchie della Diocesi di Milano per conoscere gli strumenti di comunicazione attivi. E - passo successivo - lo sforzo di metterli in rete. Questo obiettivo ambizioso del lavoro che si avvierà ufficialmente venerdì 1° luglio, quando a tutti i parroci della Diocesi verrà inviato il questionario da compilare. Non esistono al momento in Diocesi informazioni aggiornate su quanti siano gli strumenti di comunicazione a servizio delle comunità cristiane e - inoltre - sono sconosciuti la maggior parte di coloro che realizzano da volontari, ma con serietà professionale, questi preziosissimi e insostituibili media capillarmente diffusi.

Questa situazione - oltre ad impedire la costruzione di un quadro di insieme dell'attività comunicativa delle 1107 parrocchie ambrosiane - rende difficoltoso per la Diocesi tenere i contatti con gli operatori della comunicazione per metterli a loro servizio, per aiutarli a compiere bene la loro missione proponendo adeguati corsi di formazione, rispondendo alle loro esigenze tecniche, per creare sinergie, per scambiare esperienze... Altra conseguenza concreta è la mancanza di comunicazione dei media parrocchiali con la Diocesi per mettere in circolo la ricchezza della vita delle comunità cristiane che viene raccontata su questi strumenti. Speciemente manca inoltre la possibilità per la Diocesi di raggiungere questi giornali e siti locali con le maggiori notizie di carattere diocesano che interessano tutti, con alcuni passaggi centrali del magistero dell'Arcivescovo e qualche riflessione proposta dal Cardinale e dai suoi più stretti collaboratori sui temi che incidono sulla vita quotidiana.

La costituzione di questa rete sarà un beneficio grande per la comunicazione, a tutti i livelli: per rendere maggiormente protagonisti in Diocesi le singole comunità, per creare una sensibilità comune e diffondere più efficacemente l'informazione diocesana, senza limitare in alcun modo l'autonomia e la singolarità di ogni strumento, senza contraddire la natura locale e legata alla vita delle comunità di questi media. Protagonisti di questa ricerca saranno i parroci o chi - auspicabile - vorranno delegare per compiti appositi moduli on line che verrà segnalato via mail ai preti responsabili delle comunità pastorali e delle parrocchie. Dall'indagine si cercherà di capire se esiste un notiziario parrocchiale, se ci sono profili attivi sui social media e un sito internet, verrà chiesta la periodicità di questi strumenti, la loro diffusione, chi ne è responsabile. Terminata questa fase di indagine, oltre a riflettere sulla diffusione degli strumenti in Diocesi, si cominceranno ad attivare i contatti con chi realizza questi strumenti per conoscere le maggiori iniziative locali e proporre qualche notizia dal «centro» in particolare, alcune volte al mese, qualche editoriale dell'Arcivescovo e dei suoi collaboratori da pubblicare sui media parrocchiali.

Un piccolo regalo di tempo (dieci minuti) per un grande passo in avanti nella comunicazione della Diocesi.
* responsabile Comunicazione Diocesi di Milano



L'incontro di formazione organizzato in marzo all'Università cattolica

Ufficio comunicazioni sociali

Nel 2016-17 nuovi corsi di formazione per operatori

Con la fine di questo anno pastorale e la definizione del calendario delle iniziative diocesane per il 2016/2017, sono in progettazione anche i nuovi corsi di formazione per gli operatori della comunicazione delle parrocchie e comunità pastorali della Diocesi di Milano.

Le parrocchie del territorio ambrosiano coinvolte in questa consistente azione di formazione (10 incontri, 40 ore) sono state un totale di 140. Nel 2015 e 2016, 220 comunicatori hanno partecipato a uno o a entrambi i moduli del corso «La parrocchia comunica», che mira a introdurre (primo modulo) il

tema della costruzione di un progetto di comunicazione parrocchiale e ad approfondire (secondo modulo) l'uso e le peculiarità dei differenti media locali. Sulla scia di questo successo, nella primavera del 2017, sarà proposto un nuovo momento di formazione organizzato su più incontri, questa volta centrato su aspetti concreti, per aiutare a realizzare concretamente iniziative tipiche della parrocchia come - ad esempio - l'organizzazione efficace della comunicazione per un evento parrocchiale o comunitario.

Con tutto quello che ne consegue: il piano di comunicazione, i me-

dia da usare e come, le risorse, la grafica, il rapporto con i media locali; il tutto non più in chiave teorica, ma muovendosi dentro casi concreti e ordinari.

Il corso si terrà nelle seguenti date: 25 febbraio, 4, 11 e 25 marzo, 1 e 8 aprile 2017 nella modalità già sperimentata di alternanza tra lezioni frontali e workshop, con esperti e professionisti della comunicazione provenienti sia dal mondo cattolico sia laico. La prima data, quella del 25 febbraio, sarà aperta a tutti i giornalisti iscritti all'Ordine dei giornalisti della Lombardia con l'attribuzione di crediti formativi ai partecipanti.

Il programma completo verrà diffuso entro dicembre 2016 e si apriranno le iscrizioni.

Altra anticipazione riguarda i giornalisti e gli operatori della comunicazione: il consueto incontro con l'Arcivescovo di Milano, il cardinale Scola, organizzato in occasione della festività di san Francesco di Sales, è previsto quest'anno sabato 28 gennaio 2017 alle 10.30 a Milano presso l'Istituto dei Ciechi in via Vivato. Maggiori informazioni saranno disponibili con l'inizio del nuovo anno pastorale sul sito www.chiesadimilano.it/comunicazioni-sociali.

Maria Grazia Cazzaniga

EDITORIALE
**DOPO IL VOTO
VA COSTRUITA
UNA VITA BUONA**

LUCA BRESSAN *

Una settimana dopo i ballottaggi, quando ormai i sorrisi distesi e pieni di soddisfazione, come pure i volti delusi e stizziti si stemperano e si trasformano in sguardi concentrati e al tempo stesso preoccupati per la responsabilità che il confronto con la situazione reale richiede, è tempo di bilanci anche per le comunità cristiane. La nostra riflessione ha come principale riferimento le elezioni comunali avvenute nel contesto diocesano, in particolare quella di Milano, ma anche quella di questa offerta sia adeguata alle sfide che le trasformazioni epocali («siamo in un cambiamento» di epoca, non in un'epoca di cambiamenti», ci ricorda papa Francesco) stanno imponendo all'Europa, e di conseguenza alla nostra metropoli europea che abbiamo.

Se questo è lo scenario, un primo dato si impone immediatamente. I diversi commentatori si sono concentrati sull'analisi del voto, sui suoi spostamenti, sulla sua volatilità e/o imprevedibilità. Molto meno attenzione critica è stata data all'offerta politica, ai prodotti cioè che l'attuale mondo politico è riuscito ad assemblare come risposta ai bisogni e alle attese dei cittadini elettori. Penso che soprattutto su questo punto invece si debba concentrare l'attenzione critica delle comunità cristiane. Per comprendere quanto questa offerta sia adeguata alle sfide che le trasformazioni epocali («siamo in un cambiamento» di epoca, non in un'epoca di cambiamenti», ci ricorda papa Francesco) stanno imponendo all'Europa, e di conseguenza alla nostra metropoli europea che abbiamo.

Ossevato da questa prospettiva, il voto ci svela un corpo elettorale che, almeno nel nostro contesto, si è rivelato equilibrato, moderato e maturo più della profezia che ha ricevuto. La campagna elettorale ci ha consegnato volti, slogan, affermazioni di principio, ma non ci ha aiutato a costruire il racconto della Milano che stiamo vivendo, della città metropolitana che siamo chiamati ad accompagnare nella nascita e nella crescita. L'offerta politica ci ha aiutato poco a vedere con quali corpi, strumenti e azioni riusciamo a riscrivere quel legame quotidiano di intraprendenza, di solidarietà che ha permesso alla Milano del secondo dopoguerra di rinascere e avviare una fase di espansione e crescita economica e sociale.

La Milano plurale del ventunesimo secolo è rimasta con la sua fame. Le periferie, le fasce deboli, quelle categorie di persone che le analisi recenti hanno etichettato con un nome denso di significato anche se poco lungimirante come «i perdenti della globalizzazione», hanno avuto poca attenzione e considerazione. Le semplificazioni e le costrizioni che il mondo della comunicazione impone alla politica (a partire dalla dittatura dei sondaggi) hanno moltiplicato il senso di solitudine e di isolamento. Le istituzioni vengono percepite sempre meno capaci di rispondere alle necessità e ai bisogni impellenti del quotidiano. E i luoghi di elaborazione e decisione politica appaiono abilitati da tecnocrati che elaborano ricette e soluzioni costruite non a partire dai bisogni dei più deboli, a Milano come a Bruxelles. Dai sindaci appena eletti ci si aspetta un'attenzione precisa e progettuale verso tutte queste persone che, in seguito all'indebolimento del legame sociale, si sentono orfane e abbandonate. Ci si aspetta dai nuovi sindaci, che mettano al centro della loro azione l'edificazione di una «vita buona» nella società plurale e meticcia che è Milano (la Lombardia). In questo compito non sono soli: possono contare sulla solidarietà e anche sull'impegno attivo di molti uomini e donne di buona volontà. Possono contare sui tanti cristiani che, come il comunicato firmato dalle associazioni e dai movimenti ecclesiali presenti nella Diocesi di Milano ha messo in luce, intendono impegnarsi, sostenere e monitorare l'azione politica, proprio in vista della vita buona che auguriamo e che vogliamo realizzare per ogni uomo e donna di Milano, dell'Europa, del mondo.

* Vicario episcopale

Cori giovanili d'Europa e Messa cantata da Lecco su Rai1

Cinque giornate di musica animate da dieci cori giovanili di Paesi europei (Belgio, Bulgaria, Polonia, Ucraina, Slovacchia, Germania, Repubblica Ceca e Italia), che si esibiranno in 14 località, grazie alla collaborazione delle rispettive parrocchie delle cinque province di Bergamo, Como, Lecco, Sondrio e Monza Brianza; una tavola rotonda a Milano sulla musica sacra; l'evento conclusivo in diretta tv su Rai1: questi i dati salienti del 12° Festival europeo «Giuseppe Zelioli», promosso dall'associazione lecchese Harmonia gentium, che quest'anno celebra il 30° anniversario di fondazione. Dopo l'antefona rappresentata dal concerto straordinario del coro

Santa Barbara Choral Society di Los Angeles (California), tenutosi ieri sera nella Basilica di San Nicolò a Lecco, la manifestazione (dedicata alla memoria del maestro Siegfried Koessler, presidente della Federazione internazionale dei Pueri cantores e grande sostenitore del Festival lecchese), si articolerà dal 5 al 10 luglio. L'obiettivo è quello di stimolare il confronto fra una rosa di cori - selezionati tra le eccellenze d'Europa da una commissione formata da esperti mondiali - per conoscersi meglio e predisporre più professionalmente le proprie doti al servizio della musica. «Elemento determinante rimane quello della «festa», spiega il maestro PierAngelo Pellicchi, direttore artistico e musicale del Festival: «ogni coro infatti è in competizione solo con se stesso, sprovato a dare il meglio di sé dal confronto con gli altri gruppi. Oltre a costituire una vetrina internazionale, il Festival assume una forte valenza educativa, data anche dal contatto personale con gli altri ragazzi e con le famiglie ospitanti, oltre che con il pubblico». La cerimonia conclusiva, rappresentata dalla Messa cantata collettivamente da tutti i cori nella basilica di San Nicolò, verrà trasmessa in diretta in televisione da Rai1, domenica 10 luglio alle 11. «Un risultato importante per veicolare il messaggio dell'associazione - afferma Raffaele Colombo, presidente di Harmonia gentium - il nostro scopo primario è infatti favorire l'incontro tra i

giovani, affinché imparino a comunicare messaggi di pace e fratellanza universale, e operino poi nella loro vita concretamente per un futuro migliore». Il giorno precedente, invece, a Milano, presso la sede della Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4), si terrà una tavola rotonda sul tema «I Pueri cantores nel mondo e la musica sacra dopo il Concilio Vaticano», organizzata dalla Federazione internazionale Pueri cantores; una riflessione sul valore pedagogico e sociale del canto religioso corale nei ragazzi, con l'obiettivo di dare indicazioni chiare, pratiche e utili per offrire un servizio degno e un'educazione adeguata alla liturgia e alla Chiesa. Info: www.festivalzelioli.it.



Piccoli coristi si esibiscono a Lecco